

Verbale della riunione del Consiglio Scientifico dell'INAF - 22 aprile 2005

Il CS dell'INAF si riunisce nell'aula Copernicana della sede centrale dell'INAF presso l'Osservatorio di Monte Mario per discutere del seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione ordine del giorno
- 2) Approvazione verbale seduta precedente
- 3) Comunicazioni
- 4) Macro-aree scientifiche, definizione e modalita' operative
- 5) Piano a lungo termine dell'INAF
- 6) Piano triennale INAF
- 7) Piano triennale ASI/INAF
- 8) Varie ed eventuali

Sono presenti i Dott.: A. Blanco, E. Costa, F. Favata, F. Fiore, A. Fontana, G. Peres, L. Testi, M. Turatto, G. Valsecchi, N. Vittorio, R. Pallavicini. In assenza del Presidente Prof. Piero Benvenuti, presiede la riunione il VicePresidente Nicola Vittorio. Alle ore 10:00, constatata la presenza del numero legale il VicePresidente dichiara aperta la seduta.

- 1) Viene approvato l'ordine del giorno.
- 2) Viene approvato il verbale della seduta precedente.
- 3) Non ci sono comunicazioni del Vice Presidente.
- 4) Macro-Aree (MA) scientifiche.

Il direttore del Dip. Strutture di ricerca, R. Pallavicini presenta la proposta di organizzazione e funzionamento dei dipartimenti INAF in generale e delle MA in particolare da lui presentati al CdA. I punti caratterizzanti della attuale proposta sono i seguenti: le MA sono l'ambito nel quale avviene la definizione delle proposte dei programmi scientifici e tecnologici dell'INAF. Esse hanno compiti istruttori (di esame e discussione dei programmi scientifici e di prioritizzazione degli stessi) e propositivi nei confronti dei Dipartimenti, al fine dell'elaborazione da parte di quest'ultimi del Piano Triennale (PT) e dei relativi aggiornamenti

annuali.

Le MA non hanno fondi propri da gestire. Si propone che ogni MA sia coordinata da un comitato di macro-area, composto da 4 membri eletti più uno nominato dal Direttore di Dipartimento. I componenti dei Comitati di MA restano in carica 2 anni, rinnovabili una sola volta. Il Coordinatore di ciascuna MA è nominato dal Direttore del Dipartimento Strutture tra i componenti, eletti o nominati, della MA. L'appartenenza ad un Comitato di MA è incompatibile con la direzione di Strutture di Ricerca dell'INAF e con l'appartenenza ad Organi dell'INAF.

Al di sopra dei singoli comitati di MA, un apposito comitato di Unita' (CU) ha il compito di omogeneizzare e rendere i progetti consistenti con il piano a lungo termine. Il CU è formato dai coordinatori delle MA, dai direttori di Dipartimento, dal coordinatore dell'Unita' (nominato dal direttore di dipartimento) e dal vicepresidente del CS. Il CU fa' la proposta di piano triennale al CDA che approva.

Viene proposta la seguente tempistica, intesa a regime: emissione di bandi INAF entro fine aprile, discussione all'interno delle MA entro giugno, esame del CU entro settembre, elaborazione da parte dei direttori entro fine ottobre, presentazione al CS e approvazione del CS entro novembre, approvazione da parte del CDA entro dicembre.

La proposta illustrata dal direttore Pallavicini viene approfonditamente discussa dai membri del CS. La discussione viene organizzata in due fasi: la prima è relativa alla discussione della organizzazione delle MA secondo la proposta illustrata da R. Pallavicini, la seconda relativa alla definizione specifica delle MA stesse.

Organizzazione delle MA.

Il CS, conscio del fatto che l'organizzazione delle MA è di pertinenza del CdA, ritiene utile aprire una discussione sulla relazione del Direttore Pallavicini, anche al fine di formulare possibili suggerimenti.

I primi interventi (Turatto+Testi+Blanco+Peres+Favata+Fiore) sottolineano come il meccanismo proposto appaia molto complesso, anche a regime, in quanto composto da troppi passi intermedi (4 passaggi), globalmente incongruo con il numero delle proposte. Il risultato sarebbe di allungare i tempi e la farraginosità del meccanismo e soprattutto di distribuire le responsabilità del processo di selezione. C'è inoltre il rischio che le MA diventino ambiti ampiamente autoreferenziali. Molti interventi suggeriscono di costituire un unico comitato di selezione, eventualmente coadiuvato da referee esterni. Un meccanismo simile permetterebbe una migliore efficienza, un più chiara assegnazione delle responsabilità e risolverebbe il problema dei progetti che sono trasversali alle varie MA.

Valsecchi cita ad esempio di questo meccanismo le sezioni del CNRS francese. Raccomanda inoltre che il tempo di permanenza nei comitati di MA sia molto più breve di quanto previsto attualmente al fine di limitare il rischio di autoreferenzialità e monopolizzazione scientifica.

Costa auspica che le MA siano centri forti dove discutere in maniera competitiva i progetti, e rivendica un loro ruolo rilevante nell'istruzione del PT.

Fontana, oltre a concordare con gli interventi precedenti, riferisce che le MA sono interpretate dai ricercatori INAF anche come un "incasellamento" della propria attività scientifica in ambiti precisi, che potrà in futuro avere impatto anche sugli aspetti legati al reclutamento e in generale alla vita nelle strutture, ed in questo senso la loro definizione è molto delicata. Chiede inoltre che vengano discusse le procedure di assegnazione dei fondi derivanti da contratti con altri enti o agenzie (ASI, EC etc), al fine di armonizzarli con quelli su fondi INAF qui discussi. L'armonizzazione dovrebbe interessare sia il metodo di prioritarizzazione che la scelta finale, al fine di evitare duplicazioni.

Fiore esprime alcune perplessità relative al ruolo del CS nel processo che va a formare il piano triennale. Nello schema attuale il CS è tenuto ad esprimere un parere a posteriori, che, per questo motivo, potrebbe risultare non adeguatamente accordato e in fase con le realtà dell'Istituto. Inoltre, a suo avviso le MA dovrebbero avere visione di tutti i progetti, non solo quelli legati ai bandi INAF specifici, e, di conseguenza, il comitato che armonizza le loro liste di priorità (CU), dovrebbe avere visione complessiva delle attività in ambito INAF. Questo permetterebbe di evitare il rischio di duplicazioni nel finanziamento di progetti simili, in particolare quelli che possono attingere da entrambe i Dipartimenti e quelli che possono attingere da fonti esterne all'INAF.

Vittorio auspica che il CS possa interfacciarsi strettamente con le MA e che questo rapporto possa avvenire in entrambe i sensi: un coinvolgimento del CS nelle MA, che permetta di dare input specifici e di partecipare alle fasi di preparazione del piano triennale, e un feedback forte dalle MA al CS per meglio delineare e caratterizzare le linee strategiche di lunga durata. Il VicePresidente propone anche di tenere per il momento separate le attività strettamente culturali delle MA, che definiscono e mettono a confronto attività di breve e medio periodo, dalle attività di valutazione in termini di priorità dei progetti (di medio formato) che può essere più agilmente svolta da un comitato unico per tutte le MA.

A questo scopo, vista la complessità organizzativa delle procedure proposte, che implicano meccanismi di consultazione elettorale, il CS suggerisce di procedere ad un bando INAF con modalità semplificate per l'anno corrente, in modo da mettere rapidamente a disposizione della comunità le risorse INAF reperibili. Parallelamente possono essere avviate le procedure necessarie alla definizione delle MA e le relative affiliazioni e elezioni.

Definizione MA:

Viene dapprima ampiamente discussa una prima bozza di definizione delle MA, già delineata durante la prima riunione. Questa definizione prevede l'esistenza di 5 MA: Galassie e Cosmologia, Stelle e Mezzo Interstellare, Sole e Sistema Solare, Astrofisica Relativistica e Particellare, Tecnologie Avanzate e Strumentazione. Oltre a diversi punti specifici, emergono due aspetti che richiedono una approfondita discussione. Il primo è relativo alla opportunità di dividere la MA "Stelle e Mezzo Interstellare" in due MA distinte, relative una alla parte di popolazione stellare e proprietà delle galassie vicine ed una in stelle e mezzo interstellare, come suggerito da parte della comunità. Il secondo è sulla necessità di marcare la tipicità della MA "Tecnologie Avanzate e Strumentazione" in modo da evidenziarne le caratteristiche di trasversalità con le MA scientifiche ed evitare il rischio di una completa autoreferenzialità.

Al termine di questa discussione, quattro membri del CS (Turatto, Testi, Favata e Fiore) vengono incaricati di discutere l'ipotesi di MA attuale con la comunità stellare. Il CS avvierà una discussione telematica prima del 13, in maniera da rendere disponibile il materiale al Presidente in maniera utile per la riunione del CdA del 17/5. Tentativamente il materiale sarà raccolto entro il 29/4. La bozza andrà licenziata definitivamente in una riunione del CS convocata in forma telematica per il 6/5 alle 12.

Dopo tale discussione, il VicePresidente fa presente che questa definizione delle MA risente inevitabilmente della urgenza della loro definizione e riflette una impostazione tradizionale, che potrebbe non essere la più indicata a focalizzare l'Istituto sulle nuove sfide per l'astrofisica moderna. Suggerisce quindi di avviare una riflessione al fine di delineare una maniera alternativa di organizzare le attività, specificatamente per obiettivi scientifici. Il CS concorda con tale visione e decide di approfondire tale argomento nelle prossime riunioni. Viene fatto esplicitamente notare che tale operazione potrebbe essere meglio condotta se si decidesse di avviare un bando con modalità transitorie per l'anno in corso.

Turatto propone un incontro tra il CS e il CdA per una discussione comune su questioni di interesse generale.

Discussione finale

Al termine di questa lunga discussione, il CS individua alcune conclusioni generali su cui concorda unanimemente:

Il CS concorda che si debba procedere il prima possibile ad un bando su fondi INAF, e in questa ottica provvederà a formalizzare quanto prima la definizione delle MA. Nonostante questo sottolinea che, a seguito delle incertezze normative riguardanti il meccanismo di funzionamento delle MA, e delle legittime aspettative della comunità su tale argomento, sarebbe opportuno procedere in

maniera più meditata, sebbene comunque spedita, sia al fine di coinvolgere le comunità interessate che per esplorare definizioni più moderne o meno convenzionali delle MA stesse.

Le MA, almeno a questo stadio iniziale, dovrebbero essere una fotografia delle realtà esistenti nell'INAF, nell'ambito delle quali poter elaborare dialetticamente i progetti, di piccola o grande taglia, che andranno a costruire il piano triennale. Circa il problema della prioritizzazione delle proposte di bandi particolari il CS suggerisce di semplificare il processo decisionale, rispetto a quanto attualmente proposto, tenendo conto dei seguenti principi: a) adeguatezza del meccanismo di assegnazione all'entità della cifra da assegnare; b) chiara individuazione delle responsabilità; c) evitare per quanto possibile l'autoreferenzialità; d) favorire la massima comunicazione tra le MA; e) prevedere un ambito per la discussione e il confronto dei progetti che richiedono anche fonti di finanziamento esterne all'INAF.

Il CS auspica che sia possibile interfacciarsi strettamente con le MA. In particolare sarebbe utile che il CS fosse consultato durante il processo di formulazione del PT (per quello che gli compete, cioè l'aderenza al piano a lungo termine). La proposta attuale di una verifica a posteriori rischia di generare un meccanismo inefficiente sia come tempistica che come qualità del processo di omogeneizzazione. D'altro canto, sarebbe pure utile che il CS possa recepire efficientemente e tempestivamente dalle MA tutti i feedback possibili per poter elaborare delle linee strategiche a lungo termine che siano veramente in fase con le realtà dell'Istituto.

Al fine di consentire l'immediata emissione di un bando su fondi INAF, il CS suggerisce di considerare la possibilità di emettere in via transitoria un bando INAF che prescindendo dalla implementazione operativa delle MA, e che preveda quindi modalità di selezione semplificate rispetto a quelle previste a regime. Parallelamente potrebbero essere avviate le procedure necessarie alla definizione delle MA e le relative affiliazioni e elezioni.

6) Piano triennale INAF:

Relativamente al PT 2005-2007, il CS rimane in attesa di istruzioni dal CdA relativamente al processo di revisione del PT stesso. Nel frattempo, viene avviata una prima discussione informale tra i componenti del CS in merito alla bozza esistente del PT stesso. Viene deciso di aggiornare l'argomento alla prossima seduta.

7) Piano triennale ASI. Il CS viene informato che documenti relativi al piano triennale ASI in via di definizione dovrebbero essere disponibili a breve. Viene deciso di aggiornare l'argomento alla prossima seduta.

Viene infine predisposto un calendario per le prossime riunioni, che sono fissate

nelle date di 13 maggio, 1 giugno, 16 giugno e 5 luglio.

Letto e approvato,

Il VicePresidente Nicola Vittorio

Il Segretario Fabrizio Fiore